



ASV - Azienda Servizi Vari S.p.a.

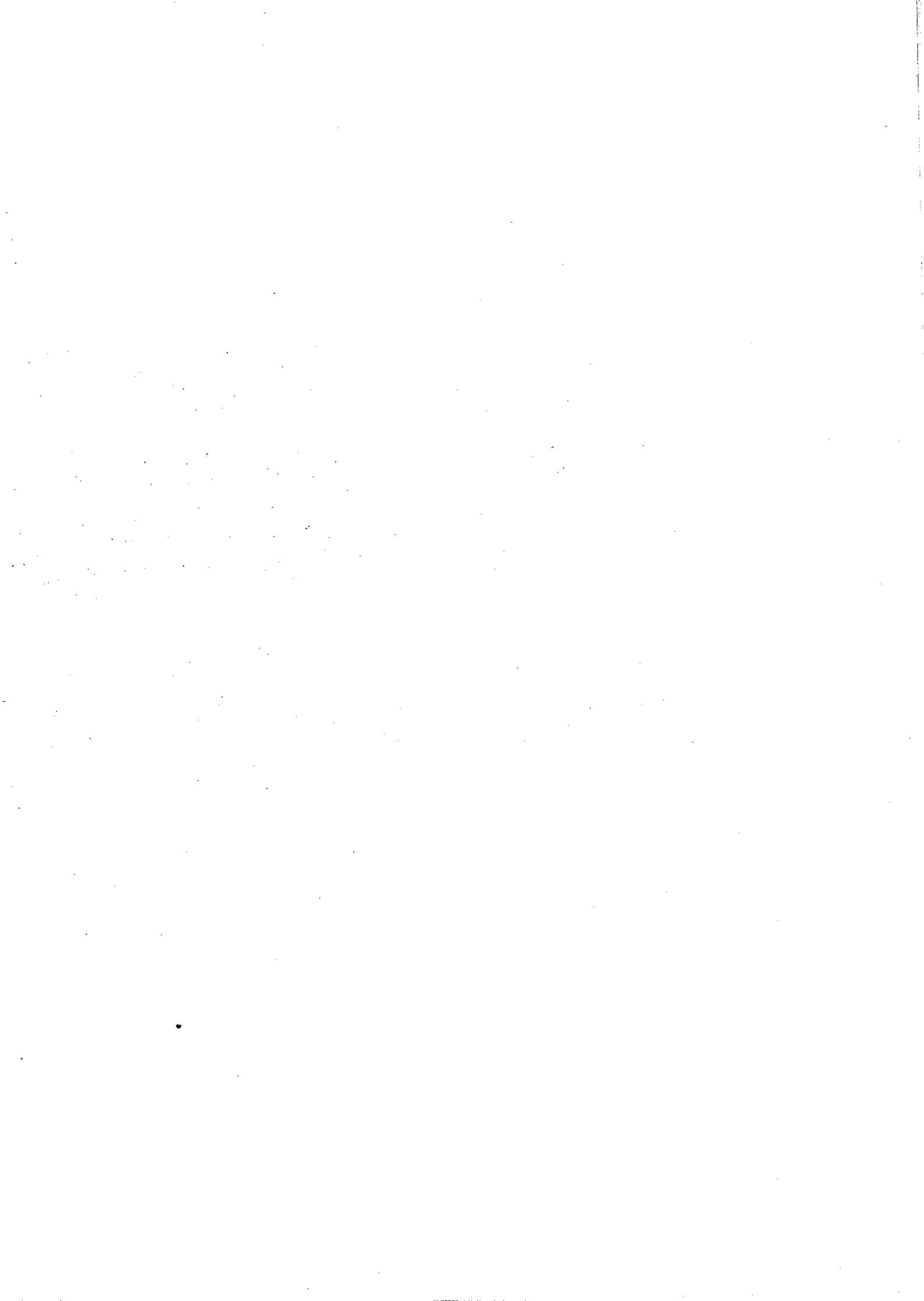
Via Malta, snc

Zona Artigianale 70032 Bitonto (BA)

**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E PER LA TRASPARENZA
(P.T.P.C.T.)
ANNI 2024 - 2026**

adottato con deliberazione del Commissario liquidatore Dott. Angelo Mancazzo in data
23/01/2024

pubblicato sul sito internet del Società <https://www.asvspa.com/>
nella sezione "Società trasparente"



INDICE

Premessa	pag. 5
1. Contenuto e finalità del piano	pag. 8
2. Struttura societaria, amministrativa e operativa	pag. 9
3. Responsabile della prevenzione corruzione e della trasparenza	pag. 9
4. Dotazione organica	pag. 10
5. Compiti e responsabilità del personale dipendente e dei collaboratori a qualsiasi titolo della Società	pag. 10
6. Misure di trasparenza e gestione del rischio: attività contrattuale	pag. 10
7. Misure di trasparenza e gestione del rischio: pubblicazione della sezione "Società trasparente" del sito internet di ASV S.p.a.	pag. 11
8. Misure di trasparenza e gestione del rischio: accesso civico	pag. 12
9. Tutela del dipendente che segnala illeciti	pag. 13
10. Tutela dei dati personali	pag. 13
11. Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	pag. 14
Mappatura dei rischi	pag. 15
Allegato A – Codice di comportamento	pag. 25
Allegato B – Verbale assemblea 19.03.2020 – messa in liquidazione	pag. 33



Premessa

Con la legge 06.11.2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e per la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", il Legislatore ha previsto l'introduzione di una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche e nella società ed enti di diritto privato dalla stesse controllati o partecipati.

Questo corpo normativo, correntemente denominato "legge anticorruzione", affronta la problematica da differenti prospettive, poiché, accanto all'approccio "penalistico" connesso alla repressione dei fenomeni corruttivi, già previsto dal nostro ordinamento, definisce un quadro di interventi di natura "amministrativa" volto alla prevenzione della corruzione attraverso la promozione dell'etica pubblica, la totale trasparenza dell'attività amministrativa e la formazione delle risorse umane che operano nelle Amministrazioni pubbliche.

Il concetto di corruzione viene considerato con un'accezione ampia e comprensiva delle varie situazioni in cui, nell'attività amministrativa, si possa riscontrare da parte di un soggetto l'abuso del potere allo stesso affidato, al fine di ottenere vantaggi personali. Pertanto, indipendentemente dalle fattispecie disciplinate dal codice penale – ed in particolare dai delitti contro la pubblica amministrazione – sono considerate tutte le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa operata *ab externo*.

La legge "anticorruzione" opera essenzialmente attraverso due linee direttrici. Innanzitutto ha individuato nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (già Ci.V.I.T., poi ridenominata A.N.Ac.) l'Autorità Nazionale Anticorruzione, attribuendole svariate funzioni e competenze, tra cui, attualmente, quella di elaborare ed approvare il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), di elaborare linee guida per la relativa attuazione, nonché compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla recente normativa.

Il Piano Nazionale costituisce il documento di riferimento rispetto al quale le amministrazioni e gli altri soggetti individuati dalla legge sono chiamati predisporre un proprio strumento interno per il contrasto dei fenomeni corruttivi, originariamente denominato Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

In secondo luogo, la legge n.190/2012 è intervenuta su vari profili organizzativi, stabilendo l'obbligatorietà della individuazione, da parte dall'organo di indirizzo politico di ogni amministrazione, di un unico soggetto responsabile delle attività di prevenzione della corruzione e della specifica formazione del personale addetto alle aree maggiormente esposte al rischio corruzione.



Al contempo è stata prevista l'emanazione di appositi decreti per la disciplina di dettaglio, tra cui quelli relativi alla trasparenza dell'attività amministrativa (D.Lgs. n.33/2013) ed alla regolamentazione in materia di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni (D.Lgs. n.39/2013), nonché l'emanazione di un nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n.62/2013).

In relazione a questi decreti, il primo Piano nazionale aveva previsto che il PTPC contenesse due allegati, costituiti dal Programma Triennale Trasparenza e Integrità (PTTI) e dal codice di comportamento redatto sulla base dei nuovi criteri stabiliti dal D.P.R. n.62/2013.

La trasparenza viene definita dall'art.1 del D.Lgs. n.33/2013 *"come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*.

A questo fine, è stata prevista una serie di obblighi di pubblicazione, tutti dettagliatamente indicati nel decreto, per garantire i quali è stato introdotto nel nostro ordinamento l'istituto dell'accesso civico (art.5, comma 1, D.Lgs. n.33/2013), che sancisce il diritto di chiunque di richiedere alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Dopo le modifiche apportate in materia dal D.Lgs. n.97/2016 il PTTI ha perduto il carattere di documento autonomo ed è divenuto parte integrante del Piano triennale, che ha così assunto la sua nuova denominazione di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)

Il D.Lgs. n.97/2016 ha inoltre introdotto l'ulteriore ipotesi di accesso civico "generalizzato" (art.5, comma 1, D.Lgs. n.33/2013), sancendo che *"chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti"*.

Il medesimo decreto ha anche ridefinito l'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, che viene oggi delineato dall'art.2bis del D.Lgs. n.33/2013.

Il terzo comma di tale norma stabilisce che la medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni *"si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124"*.

Si tratta del D.Lgs. n.175/2016, come modificato dal D.Lgs. n.100/2017, con cui è stato

approvato il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Ad ulteriore chiarimento dell'ambito soggettivo è poi intervenuta la delibera n.1134 del 08.11.2017, con cui l'ANAC ha approvato le nuove Linee guida per l'attuazione della normativa sopra richiamata. In allegato alle Linee guida vi è un elenco degli obblighi di pubblicazione, diversificati in base all'ambito soggettivo di applicazione di cui al citato art. 2bis.

È previsto che l'efficacia delle Linee guida ANAC decorra dalla data di pubblicazione del relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale, che è poi avvenuta nella G.U. n.284 del 05.12.2017.

Le citate "Linee guida" trattano specificamente delle società in controllo pubblico.

In particolare, nel paragrafo 3.1.1. si specifica che le stesse, a prescindere dalla circostanza che "abbiano o meno adottato il "modello 231", definiscono le misure per la prevenzione della corruzione in relazione alla funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa".

Nelle "Linee guida" si precisa che in relazione alla loro realtà organizzativa siano individuate dalle società in controllo pubblico le aree e settori di attività rispetto ai quali possano verificarsi fatti corruttivi e si ricorda che tra queste attività "vanno considerate prima istanza quelle generali..., tra cui quelle elencate dall'art.1, co.16, della legge n.190 del 2011 (autorizzazioni e concessioni, appalti e contratti, sovvenzioni e finanziamenti, selezione e gestione del personale)...".

All'esito dell'analisi del contesto esterno ed interno ed in relazione alla realtà societaria, andrà elaborata una "mappa" delle aree a rischio e dei possibili fenomeni di corruzione, intesa non solo come fatto penalmente rilevante, ma anche come "cattiva amministrazione" o *maladministration*, in relazione alla quale predisporre le misure di contrasto dei fenomeni e le relative forme di monitoraggio.

L'Azienda Servizi Vari S.p.A. è stata costituita il 28 dicembre 1995, ai sensi dell'art. 115 del D. Lgs. n.267/2000, come società a capitale misto pubblico - privato il cui socio di maggioranza è il Comune di Bitonto, per occuparsi dell'espletamento dei servizi pubblici locali nell'ambito territoriale dello stesso Comune e in altri Comuni a seguito di aggiudicazione di gara di appalto, ovvero a seguito di apposita Ordinanza Sindacale, nonché per svolgere tutte le altre attività indicate dall'oggetto sociale di cui all'art.3 dello Statuto.

La Società, di cui attualmente il Comune di Bitonto è l'unico azionista, è stata posta in liquidazione volontaria "con continuità" all'esercizio provvisorio, giusta ed autorizzata delibera dell'Assemblea straordinaria del 19 marzo 2020 ed oggi non gestisce alcun servizio. Il servizio di igiene urbana già svolto in ATI per il Comune di Cerveteri è stato oggetto di affitto di ramo di azienda giusto atto notar Salvatore Pantaleo del 9 settembre 2021 repertorio numero 67813, registrato a Bari il 13 settembre 2021 al numero 40127/1T.



Nonostante la messa in liquidazione si ritiene comunque opportuno redigere il presente Piano in ossequio a quanto stabilito dalle Linee guida A.N.A.C. di cui alla richiamata delibera n.1134 del 08.11.2017, che al punto 3.1.5 dispone quanto segue;

"Le società a controllo pubblico nella fase di liquidazione applicano le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012. La procedura di liquidazione, infatti, non comporta l'immediata estinzione della società, che continua a svolgere la propria attività volta al realizzo dell'attivo ed all'estinzione delle passività.

Così, anche nella fase di liquidazione, di durata incerta, i responsabili della liquidazione sono tenuti a nominare un RPCT e a predisporre misure di prevenzione della corruzione, anche integrative del "modello 231", ove adottato. Qualora la società sia priva di personale, stante l'impossibilità di nominare un RPCT interno, la relativa funzione è opportuno sia assicurata dall'amministrazione controllante".

Stante l'eliminazione del PTTI e l'attuale riferimento dell'art.10, D.Lgs. n.33/2013 al PTPCT, si è ritenuto opportuno predisporre il presente documento, sia pure in forma semplificata, che costituisce strumento operativo e programmatico di riferimento delle attuali previsioni legislative in materia di trasparenza, nei limiti in cui gli stessi risultano riferibili alla Società.

Per quanto sopra il presente Piano è redatto anche nel rispetto delle indicazioni fornite dal terzo Piano Nazionale Anticorruzione approvato con Delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019, la quale, per ciò che attiene alle società partecipate, opera un rinvio alle Linee guida contenute nella richiamata delibera n.1134 del 08.11.2017.

1 - Contenuto e finalità del piano

Il presente Piano costituisce uno strumento per la prevenzione ed il contrasto di possibili fenomeni corruttivi o di cattiva amministrazione e per garantire il rispetto delle disposizioni legislative in tema di trasparenza riferibili alla Società anche in relazione ai suoi rapporti con l'amministrazione partecipante.

Costituisce allegato A e parte integrante del presente Piano il Codice di comportamento, alle cui previsioni si devono attenere di tutti gli eventuali dipendenti della Società, inclusi quelli con qualifica dirigenziale, in coerenza con quanto stabilito delle vigenti disposizioni legislative e dai contratti collettivi nazionali di riferimento.

Alle previsioni del Codice di comportamento dovranno attenersi anche tutti i collaboratori a qualsiasi titolo della Società.

Il presente Piano sarà oggetto di aggiornamento con cadenza annuale entro il 31 gennaio di ogni anno.

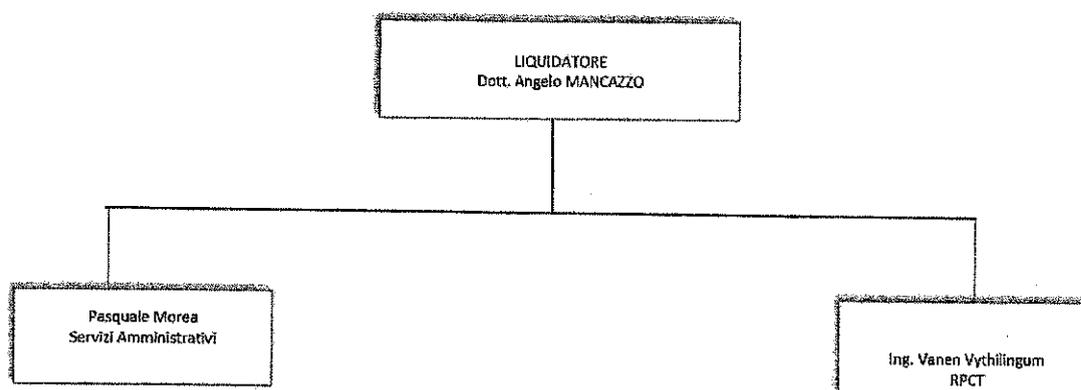


2. Struttura societaria, amministrativa e operativa

La Società è attualmente composta dal seguente socio pubblico:
Comuni di Bitonto.

La struttura amministrativa della Società, a seguito della sua messa in liquidazione, è attualmente composta dal Dott. Angelo Mancazzo nominato liquidatore con la richiamata delibera assembleare del 19 marzo 2020, che si allega al presente Piano sotto la lettera B.

La struttura operativa della Società è definita come da seguente organigramma.



3. Responsabile della prevenzione della corruzione

Attualmente le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, di seguito RPCT, sono svolte dall'Ing. Vanen Vythilingum.

Le competenze del RPCT sono quelle indicate dalla vigente normativa, nella misura in cui la stessa risulta applicabile alle società a partecipazione pubblica in fase liquidatoria, ed allo stesso spetta, in particolare:

- elaborare il PTPCT, con i connessi allegati, nonché i relativi aggiornamenti annuali;
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità agli scopi per il quale è stato elaborato, e proporre la modifica qualora ne venissero accertate significative violazioni, oppure intervenissero rilevanti mutamenti dell'attività della Società o della sua organizzazione;
- definire ed attuare un programma di formazione dei dipendenti e dei collaboratori volto alla conoscenza della normativa in tema di contrasto alla corruzione e di trasparenza;
- vigilare sul rispetto dei suoi contenuti da parte dei dipendenti e dei collaboratori;
- elaborare entro il 15 dicembre di ogni anno una relazione annuale sull'attività svolta, proponendo, se del caso, le misure integrative del Piano.

I compiti del RPCT non sono delegabili, pur potendo egli designare, ferma restando la Sua responsabilità, un sostituto per i casi di Sua momentanea assenza o impedimento.

4. Dotazione organica

Nell'attuale fase di liquidazione la dotazione organica della Società prevede il seguente numero di posti e l'assegnazione del personale nelle qualifiche e categorie di riferimento sulla base della vigente contrattazione collettiva nazionale per i dipendenti del settore Igiene Urbana municipalizzate:

Qualifica	Numero posti
Quadri / direttore generale/ direttore tecnico / part time	X
Dipendenti con livello 5B / full time	1
Dipendenti con livello 7B /part time	1
Totale	2

5. Compiti e responsabilità dei collaboratori a qualsiasi titolo della Società

Tutti i collaboratori a qualsiasi titolo della Società:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito
- rispettano, laddove compatibili, tutte le prescrizioni del Codice di Comportamento

6. Misure di trasparenza e gestione del rischio: attività contrattuale

Nello svolgimento dell'attività contrattuale verrà assicurato il rispetto della normativa vigente in tema di procedure di evidenza pubblica, come oggi delineate dal D.Lgs. n.50/2016 e s.m.i., nei casi dallo stesso previsti.

In tale eventualità, in particolare:

- andrà assicurato il criterio della rotazione tra le imprese assegnatarie dei contratti affidati in economia;
- andrà assicurata la rotazione tra i professionisti nell'affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;
- andrà assicurato il confronto concorrenziale, definendo in modo chiaro ed adeguato i requisiti di partecipazione alla gare, anche ufficiose, e di valutazione delle



offerte;

- andrà verificata la congruità dei prezzi di acquisto e/o di cessione di beni e servizi acquisiti e/o effettuati dalla Società;

- andrà tempestivamente assolto l'obbligo di pubblicazione previsto dall'art.37, D.Lgs. n.33/2013.

7. Misure di trasparenza e gestione del rischio: pubblicazione nella sezione "Società trasparente" del sito internet di ASV S.p.a.

Saranno oggetto di progressiva pubblicazione nella sezione "Società trasparente" del sito internet di ASV S.p.a. non appena elaborati e resi disponibili, i seguenti dati e informazioni:

1) Disposizioni generali – Atti generali

- atto costitutivo
- statuto
- codice di comportamento
- elenco soci pubblici partecipanti con link a relativi siti istituzionali
- delibera messa in liquidazione

2) Organizzazione

- indicazione dati liquidatore
- Organi di controllo
- Sanzioni per mancata comunicazione dei dati
- Telefono e posta elettronica

3) Consulenti e collaboratori

- Data di conferimento
- Nominativo e curriculum
- Oggetto della prestazione
- Durata
- Compenso
- Procedura di selezione del contraente
- Numero dei partecipanti/invitati alla procedura

4) Personale

- CCNL applicato

5) Bandi di gara (ove stazione appaltante)

- Procedure in atto
- Procedure espletate
- Procedure svolte negli anni precedenti

6) Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (ove percepiti)



- Specificazione della tipologia
- Ragione dell'attribuzione

7) Bilanci

- Link ai fascicoli dei bilanci di esercizio

8) Beni immobili e gestione patrimonio

- Indicazione del patrimonio immobiliare della società
- Dati locazioni attive e passive

9) Controlli e rilievi sulla Società

- Organi di revisione
- OIV o struttura analoga
- Indicazione eventuali rilievi degli organi di revisione e controllo

11) Altri contenuti

- PTPCT
 - link al PTPCT vigente e a quelli precedentemente approvati
 - nominativo del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) e relativo atto di nomina
 - recapiti RPCT (tel./fax/email/pec)
 - relazioni annuali RPCT
- Accesso civico
 - Descrizione dell'istituto
 - Link a modello di accesso civico semplice
 - Link a modello di accesso civico generalizzato
 - Registro degli accessi
- Tutela del whistleblower
 - Descrizione dell'istituto e delle garanzie di legge per il dipendente/collaboratore che segnala eventuali illeciti
 - Link a modello di segnalazione

I dati e documenti oggetto di pubblicazione nella sezione "Società trasparente" e quelli resi disponibili a seguito di accesso civico, saranno redatti, per quanto possibile, in formato di tipo aperto, ai sensi dell'art.68, D.Lgs. n.82/2005 e saranno riutilizzabili ai sensi del D.Lgs. n.36/2006, del D.Lgs. n.82/2005 e del n.196/2003, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

8. Misure di trasparenza e gestione del rischio: accesso civico

In adempimento di quanto previsto dall'art.5 del D.Lgs. n.33/2013 ASV S.p.a. rende accessibili a chiunque i dati e le informazioni pubblicati nella sezione "Società trasparente".

A tal fine, nella sottosezione "Altri contenuti", è illustrato il contenuto degli istituti



dell'accesso civico "semplice" e dell'accesso civico "generalizzato".

Nella medesima sottosezione sono resi disponibili i modelli che sarà possibile utilizzare per esercitare il diritto di accesso civico, con indicazione delle modalità di presentazione dell'istanza da parte degli interessati.

9. Tutela del dipendente che segnala illeciti

In adempimento di quanto previsto dalla legge n.179/2017 nella sottosezione "Altri contenuti" della sezione "Società trasparente" viene illustrata l'istituto del c.d. "whistleblower", che consente ai dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo della Società di segnalare situazioni di comportamento illecito o irregolare di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro o di collaborazione.

Si rammenta che la legge 30.11.2017, n.179 contempla il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione e che l'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni può essere denunciata all'ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo

La stessa legge sancisce la nullità del licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante, nonché la nullità del mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile e di qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante.

La Società ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante, che dovrà essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione, che è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della L. n. 241/1990.

Oltreché all'Autorità Giudiziaria ordinaria, alla Corte dei Conti ed all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), la segnalazione può essere inoltrata al RPCT, utilizzando a questo fine l'apposito modello presente nella sottosezione "Altri contenuti".

10. Tutela dei dati personali

AVS S.p.a. adotta le opportune misure di sicurezza volte ad impedire l'accesso, la divulgazione, la modifica o la distruzione non autorizzate dei dati personali, secondo quanto stabilito dal Regolamento Ue 2016/679, noto come GDPR (General Data Protection Regulation), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali, direttamente applicabile in tutti gli



Stati membri partire dal 25 maggio 2018.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del GDPR, il trattamento è effettuato da soggetti debitamente istruiti ed autorizzati, mediante strumenti informatici e/o telematici, con modalità organizzative e con logiche strettamente correlate alle finalità indicate, in modo da garantire la riservatezza e la protezione dei dati.

A garanzia degli utenti e dei soggetti interessati AVS S.p.a. adotta specifiche misure di sicurezza per prevenire la perdita dei dati e gli accessi non autorizzati.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è il legale rappresentante pro tempore della Società

Oltre al Titolare potrebbero avere accesso ai dati altri soggetti coinvolti nella organizzazione di questa Società (personale amministrativo, legali, amministratori di sistema) ovvero soggetti esterni (come fornitori di servizi, società informatiche, agenzie di comunicazione) debitamente autorizzati o nominati quali Responsabili del Trattamento da parte del Titolare.

Il trattamento dei dati personali da parte del Titolare è lecito in base ad una seguenti condizioni:

- Art. 6, comma 1, lett. A) Reg. UE 679/2016: l'interessato ha espresso il consenso al trattamento dei propri dati personali per uno o più finalità specifiche;
- art. 6, comma 1, lett. b) del Reg. UE 679/2016: il trattamento è necessario all'esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte o all'esecuzione di misure pre-contrattuali;
- art. 6, comma, 1, lett. c) del Reg. UE 679/2016: il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare;
- art. 6, comma, 1, lett. e) del Reg. UE 679/2016: il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare

AVS S.p.a., stante la situazione liquidatoria, non è attualmente dotata di un Responsabile della protezione dei dati RPD o DPO (Data Protection Officer) anche perché, non rientrando nella previsioni dell'art.37 del GDPR, non potendosi considerare autorità pubblica o organismo pubblico e non esercitando pubbliche funzioni.

11. Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il RPCT, entro il 31 Gennaio di ogni anno, provvederà all'aggiornamento del Piano, verificando, in particolare, la necessità di implementarne i contenuti in relazione ad eventuali nuovi obblighi di legge in materia, che dovessero essere posti nei confronti delle società a partecipazione pubblica non di controllo.



MAPPATURA DEI RISCHI ex L. 190/2012

Attività sensibile	Possibile occasione di realizzazione del reato	Descrizione potenziale profilo di rischio	Reati potenzialmente rilevanti	Valut. Finale Rischio
Acquisizione e progressione del Personale	Selezione del personale	<p>Manipolazione del processo di selezione del personale, ovvero mancata applicazione delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, nonché previsione di requisiti di accesso troppo vincolanti o predisposizione di un iter di selezione senza sufficienti meccanismi di verifica dei requisiti, allo scopo di reclutare candidati particolari. (L. 190/12)</p> <p>Le condotte illecite potrebbero trovare realizzazione anche mediante comunicazione anticipata della prova di selezione ad un candidato, al fine di favorire lo stesso. (L. 190/12)</p> <p>Le fattispecie descritte potrebbero anche configurare il reato di corruzione, nel caso in cui il soggetto che commette l'illecito riceva, anche mediante induzione indebita, denaro o altra utilità, al fine di agevolare indebitamente un particolare candidato, ovvero il reato di concussione, nel caso in cui, abusando della propria posizione gerarchica, il soggetto costringa l'incaricato della selezione a favorire il candidato (L. 190/12)</p>	<p>Abuso di ufficio - ex L. 190/12</p> <p>Concussione (art. 317 c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p> <p>Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p> <p>Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio - ex L. 190/12</p>	BASSO
Acquisizione e progressione del Personale	Composizione dell'organo interno di valutazione	<p>Nomina, o influenza sulla nomina, dei membri che compongono gli organi interni di valutazione di un processo di selezione al fine di ottenere l'assunzione di particolari candidati. (L. 190/12)</p> <p>La fattispecie descritta potrebbe configurare anche il reato di corruzione o concussione nel caso in cui il soggetto incaricato della nomina dei membri degli organi di valutazione riceva, anche mediante induzione indebita o costrizione, denaro o altra utilità al fine di nominare illecitamente o influenzare un particolare membro della commissione. (L. 190/12)</p>	<p>Abuso di ufficio - ex L. 190/12</p> <p>Concussione (art. 317 c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p> <p>Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p> <p>Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio - ex L. 190/12</p>	BASSO

Acquisizione e progressione del Personale	Progressioni economiche o di carriera	Riconoscimento di progressioni economiche o di carriera, accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari (es. avanzamenti di carriera avvenuti in tempi impropriamente rapidi, inosservanza delle procedure di progressione di carriera, alterazione degli iter di valutazione per gli aumenti/avanzamenti di carriera). (L. 190/12)	<p>Abuso di ufficio - ex L. 190/12</p> <p>Concussione (art. 317 c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p> <p>Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p> <p>Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio - ex L. 190/12</p>	BASSO
---	---------------------------------------	--	--	--------------

Attività sensibile	Possibile occasione di realizzazione del reato	Descrizione potenziale profilo di rischio	Reati potenzialmente rilevanti	Valut. Finale Rischio
Acquisizione e progressione del Personale	Gestione delle assunzioni agevolate, dei processi di stabilizzazione del personale e dell'cessazione dei rapporti di lavoro	<p>Abuso nei processi di assunzione agevolata, stabilizzazione del personale ovvero nel caso di riconoscimento di incentivi per la cessazione del rapporto di lavoro, finalizzato al riconoscimento di vantaggi a particolari soggetti. (L. 190/12)</p> <p>Ricezione di denaro o altra utilità, anche mediante induzione verso soggetti interessati a processi di assunzione agevolata o di stabilizzazione del rapporto di lavoro, ovvero ad eventuali incentivi per la cessazione del rapporto di lavoro, finalizzata al riconoscimento di vantaggi a particolari soggetti. (L. 190/12)</p>	<p>Abuso di ufficio - ex L. 190/12</p> <p>Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p>	BASSO
Acquisizione e progressione del Personale	Politiche retributive ed eventuali premi/bonus	Riconoscimento di premi/bonus e/o benefit ai dirigenti, senza una preventiva definizione di un piano di incentivi. (L. 190/12)	Abuso di ufficio - ex L. 190/12	BASSO
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure ex D.Lgs. 50/16 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 57/17 - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Indebita definizione dell'oggetto di affidamento, in violazione di quanto stabilito dal D. Lgs 50/16, al fine di favorire un'impresa, anche a fronte del riconoscimento o la promessa di denaro o altra utilità. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (L. 190/12)	<p>Abuso di ufficio - ex L. 190/12</p> <p>Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p>	BASSO

AS

Affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure ex D. Lgs. 50/16 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 57/17 - Individuazione dello strumento/istituto dell'affidamento	Illecita individuazione dello strumento / istituto dell'affidamento al fine di favorire indebitamente un'impresa, anche attraverso l'utilizzo di una procedura impropria e/o l'abuso dell'affidamento diretto, qualora non ricorrano i presupposti stabiliti dagli art. 57, 122 e 125 del D. Lgs. 50/16. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (L. 190/12) Le condotte sopra descritte potrebbero anche realizzarsi mediante costrizione da parte di un soggetto apicale. (L. 190/12)	Abuso di ufficio - ex L. 190/12 Concussione (art. 317 c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12	BASSO
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure ex D. Lgs. 50/16 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 57/17 - Definizione del capitolo tecnico	Irregolare definizione degli aspetti tecnici finalizzata alla individuazione di una specifica impresa; suddivisione in lotti non coerente con l'oggetto dell'appalto. L'eccessiva/irregolare lottizzazione potrebbe inoltre favorire accordi collusivi tra le imprese partecipanti al procedimento. (L.190/12)	Abuso di ufficio - ex L. 190/12 Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12	BASSO

Attività sensibile	Possibile occasione di realizzazione del reato	Descrizione potenziale profilo di rischio	Reati potenzialmente rilevanti	Valut. Finale Rischio
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure ex D. Lgs 50/16 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 57/17 - Definizione dei requisiti di qualificazione	Indebita definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti, ad esempio tramite l'apposizione di condizioni eccessivamente restrittive nei bandi, al fine di favorire indebitamente un'impresa. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (L. 190/12) Le condotte sopra descritte potrebbero anche realizzarsi mediante costrizione da parte di un soggetto apicale. (L. 190/12)	Abuso di ufficio - ex L. 190/12 Concussione (art. 317 c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12	BASSO

Affidamento dilavori, servizi e forniture	Procedure ex D. Lgs 50/16 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 57/17 - Definizione dei requisiti di aggiudicazione	Indebita definizione dei requisiti d'aggiudicazione, con particolare riferimento ai criteri di valutazione delle offerte, tali da favorire un'impresa. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (L. 190/12) Le condotte sopra descritte potrebbero anche realizzarsi mediante costrizione da parte di un soggetto apicale. (L. 190/12)	Abuso di ufficio - ex L. 190/12 Concussione (art. 317 c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12	BASSO
Affidamento dilavori, servizi e forniture	Procedure ex D. Lgs 50/16 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 57/17 - Valutazione delle offerte	Manipolazione nella definizione e nomina della Commissione di Gara ovvero manipolazione del processo di valutazione delle offerte da parte di uno o più membri della commissione di gara, attraverso un uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ovvero attraverso la comunicazione, delle offerte e/o dei dettagli delle offerte pervenute dagli altri partecipanti, al fine di favorire indebitamente un'impresa. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. Rilevano, rispetto a tali rischi, anche ipotesi di fornitura indebita di informazioni riservate o altre condotte illecite realizzate, ad esempio, al fine di favorire accordi collusivi tra più fornitori. (L. 190/12)	Abuso di ufficio - ex L. 190/12 Concussione (art. 317 c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio - ex L. 190/12	BASSO

Attività sensibile	Possibile occasione di realizzazione del reato	Descrizione potenziale profilo di rischio	Reali potenzialmente rilevanti	Valut. Finale Rischio
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure ex D. Lgs 50/16 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 57/17 - Revoca del bando	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui esito si sia rivelato diverso da quello atteso al fine di favorire un'impresa che è risultata quale aggiudicataria dell'appalto. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (L. 190/12) Le condotte sopra descritte potrebbero anche realizzarsi mediante costrizione da parte di un soggetto apicale. (L. 190/12)	Abuso di ufficio - ex L. 190/12 Concussione (art. 317 c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12	BASSO

Affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure ex. D. Lgs 50/16 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 57/17 - Varianti in corso di esecuzione del contratto	Abusi nell'ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per garantire indebita utilità all'appaltatore. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (L. 190/12) Le condotte sopra descritte potrebbero anche realizzarsi mediante costrizione da parte di un soggetto apicale. (L. 190/12)	Abuso di ufficio - ex L. 190/12 Concussione (art. 317 c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Corruzione (art. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12	BASSO
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure ex. D. Lgs 50/16 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 57/17 - Subappalto	Favoreggiamento, anche attraverso l'omesso controllo o la mancata applicazione di clausole che prevedano il divieto di subappalto (quanto previste da norme di legge o consigliate per la criticità degli affidamenti), di accordi collusivi tra le imprese partecipanti ad una gara che, utilizzando il meccanismo del subappalto, illecitamente, distribuiscono i vantaggi derivanti dall'affidamento. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (L. 190/12)	Corruzione (art. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12	BASSO
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure ex. D. Lgs 50/16 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 57/17 - Monitoraggio corretta esecuzione della fornitura (es. verbali approvazione Stati di Avanzamento Lavori, verbali installazione/collauda, attestazione erogata prestazione) e gestione di eventuali non conformità/reclami	Validazione, da parte del soggetto incaricato della verifica, di stati di avanzamento lavori ovvero dell'attestazione di avvenuta prestazione non corrispondenti al reale avanzamento dei lavori o alla prestazione di un servizio o fornitura effettivamente erogata, al fine di consentire al fornitore/appaltatore di ricevere compensi non dovuti o anticipare indebitamente compensi futuri anche a fronte del riconoscimento o della promessa di denaro o altra utilità. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (L. 190/12) Le condotte sopra descritte potrebbero anche realizzarsi mediante costrizione da parte di un soggetto apicale. (L. 190/12)	Abuso di ufficio - ex L. 190/12 Concussione (art. 317 c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Corruzione (art. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12	BASSO

Attività sensibile	Possibile occasione di realizzazione del reato	Descrizione potenziale profilo di rischio	Reati potenzialmente rilevanti	Valutazione Finale Rischio
--------------------	--	---	--------------------------------	----------------------------

<p>Affidamento di lavori, servizi e forniture</p>	<p>Contabilizzazione pagamento</p>	<p>e Validazione di una fattura attestante l'esecuzione di un servizio non erogato o il ricevimento di un bene mai entrato a far parte della disponibilità dell'Azienda. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (L. 190/12)</p>	<p>Abuso di ufficio - ex L. 190/12 Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p>	<p>BASSO</p>
<p>Gestione dei rapporti con: i Soci per il servizio di raccolta, selezione, trattamento, recupero, smaltimento dei rifiuti, le autorizzazioni ambientali, ecc. Gestione dei rapporti con altre pubbliche amministrazioni (ASL, ARPA, Provincia ecc.) per l'esercizio delle attività aziendali (es. autorizzazioni, permessi, ecc.)</p>	<p>Servizio di igiene urbana: contratto di servizio di raccolta, selezione, trattamento, recupero, smaltimento dei rifiuti urbani - predisposizione e presentazione del budget annuale e della reportistica / rendicontazione periodica ai Comuni</p>	<p>Produzione di documentazione non veritiera o l'omessa comunicazione di informazioni dovute. (L. 190/12)</p>	<p>Abuso di ufficio - ex L. 190/12</p>	<p>BASSO</p>
<p>Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>Servizi erogati a terzi (raccolta, selezione, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti, derattizzazione e disinfestazione)</p>	<p>Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto lo svolgimento nei confronti di terzi di servizi (ad esempio derattizzazione e disinfestazione, rimozione rifiuti) al fine di agevolare gli stessi soggetti terzi. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (L. 190/12)</p>	<p>Abuso di ufficio - ex L. 190/12 Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p>	<p>MEDIO</p>

<p>Affidamento di incarichi, prestazioni d'opera intellettuale</p>	<p>Definizione dell'oggetto della prestazione d'opera intellettuale</p>	<p>Indebita definizione dell'oggetto di affidamento, al fine di favorire un determinato soggetto anche a fronte del riconoscimento o la promessa di denaro o altra utilità. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (L. 190/12)</p> <p>Le condotte sopra descritte potrebbero anche realizzarsi mediante costrizione da parte di un soggetto apicale. (L. 190/12)</p>	<p>Abuso di ufficio - ex L. 190/12</p> <p>Concussione (art. 317 c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p> <p>Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p>	<p>MEDIO</p>
--	---	---	---	---------------------

Attività sensibile	Possibile occasione di realizzazione del reato	Descrizione potenziale profilo di rischio	Reati potenzialmente rilevanti	Valore Finale Rischio
Affidamento di incarichi, prestazioni d'opera intellettuale	Definizione dei requisiti di qualificazione e del compenso per la prestazione d'opera intellettuale	<p>Indebita definizione dei requisiti e/o del compenso per la prestazione (ad esempio corrispettivi non allineati col valore di mercato) al fine di favorire un determinato terzo. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (L. 190/12)</p> <p>Le condotte sopra descritte potrebbero anche realizzarsi mediante costrizione da parte di un soggetto apicale. (L. 190/12)</p>	<p>Abuso di ufficio - ex L. 190/12</p> <p>Concussione (art. 317 c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p> <p>Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p>	MEDIO
Affidamento di incarichi, prestazioni d'opera intellettuale	Monitoraggio corretta esecuzione della fornitura (attestazione erogata prestazione) e gestione di eventuali non conformità/reclami	<p>Validazione, da parte del soggetto incaricato dell'averificata, dell'attestazione di avvenuta prestazione non corrispondente alla prestazione effettivamente erogata, al fine di consentire al fornitore di ricevere compensi non dovuti o anticipare indebitamente compensi futuri anche a fronte del riconoscimento o della promessa di denaro o altra utilità. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (L. 190/12)</p> <p>Le condotte sopra descritte potrebbero anche realizzarsi mediante costrizione da parte di un soggetto apicale. (L. 190/12)</p>	<p>Abuso di ufficio - ex L. 190/12</p> <p>Concussione (art. 317 c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p> <p>Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p>	MEDIO
Affidamento di incarichi, prestazioni d'opera intellettuale	Contabilizzazione pagamento	<p>e Validazione di una fattura attestante l'esecuzione di un servizio non erogato o il ricevimento di un bene mai entrato a far parte della disponibilità dell'Azienda. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (L. 190/12)</p>	<p>Abuso di ufficio - ex L. 190/12</p> <p>Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12</p>	MEDIO
Altre attività di rappresentanza istituzionale con le pubbliche amministrazioni	Occasioni di relazione con funzionari pubblici in caso di incontri o interlocuzioni di carattere istituzionale	<p>Sfruttamento di relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, al fine di farsi dare o promettere denaro o altro vantaggio patrimoniale come prezzo della propria mediazione illecita ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. (L. 190/12)</p>	<p>Traffico di influenze illecite - ex L. 190/12</p>	BASSO

Attività sensibile	Possibile occasione di realizzazione del reato	Descrizione potenziale profilo di rischio	Reati potenzialmente rilevanti	Valut. Finale Rischio
Gestione parco mezzi e manutenzione veicoli	Manutenzione dei veicoli	Scorretta gestione degli interventi di manutenzione sul parco veicoli (es. attivazione di interventi non necessari, ovvero esternalizzazione di interventi che potrebbero essere gestiti internamente), al fine di ricevere denaro o altra utilità (es. dai fornitori esterni che eseguono impropriamente gli interventi di manutenzione). (L. 190/12)	Abuso di ufficio - ex L. 190/12 Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12	BASSO
Gestione parco mezzi e manutenzione veicoli	Utilizzo dei veicoli gestione dell'autoparco	Appropriazione indebita del carburante, da parte di un soggetto con mansioni di coordinamento e controllo. (L. 190/12) Segnalazione di malfunzionamenti inesistenti da parte del dipendente a cui è stato attribuito un veicolo, che possano comportare la sospensione del servizio pubblico o di pubblica necessità. (L. 190/12)	Abuso di ufficio - ex L. 190/12 Peculato - ex L. 190/12 Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità - ex L. 190/12	MEDIO
Erogazione altri servizi (derattizzazione, disinfezione, gestione dei rifiuti nell'ambito di manifestazioni ed eventi, attività di pronto intervento, attività di disinfestazione e / o di derattizzazione, commissionati dai Comuni)	Manifestazioni ed eventi, di attività di pronto intervento, di attività di disinfestazione e / o di derattizzazione, commissionati dai Comuni	Comportamenti dolosi che possono compromettere la regolarità del servizio, quali ad esempio, l'assenza ingiustificata e ripetuta dal luogo di lavoro, o altre gravi irregolarità nell'erogazione del servizio. (L. 190/12)	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità - ex L. 190/12	BASSO
Gestione di attività e processi rilevanti ai fini ambientali anche in rapporto con terze parti	Attività di monitoraggio e vigilanza ambientale	Conversione in proprio profitto di denaro consegnato da trasgressore. (L. 190/12) Mancata e/o irregolare erogazione della sanzione a fronte del riconoscimento o la promessa di denaro o altra utilità. (L. 190/12) Comportamenti dolosi che possono compromettere la regolarità del servizio, quali ad esempio, l'assenza ingiustificata e ripetuta dal luogo di lavoro, o altre gravi irregolarità nell'erogazione del servizio. (L. 190/12)	Abuso di ufficio - ex L. 190/12 Concussione (art. 317 c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Peculato - ex L. 190/12 Peculato mediante profitto dell'errore altrui - ex L. 190/12 Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità - ex L. 190/12	BASSO

Gestione rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza	Richiesta e gestione dei rimborsi spese e degli anticipi	Inserimento all'interno del prospetto di nota spese, di importi di propria pertinenza o personali. (L. 190/12)	Peculato - ex L. 190/12 Peculato mediante profitto dell'errore altrui - ex L. 190/12	BASSO
--	--	--	---	--------------

Attività sensibile	Possibile occasione di realizzazione del reato	Descrizione potenziale profilo di rischio	Reati potenzialmente rilevanti	Valut. Finale Rischio
Gestione rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza	Gestione delle spese di rappresentanza dell'Azienda	Utilizzo improprio della carta di credito aziendale da parte del dipendente che indebitamente esegue pagamenti a fronte di spese di sua pertinenza o personali, o in ogni caso non inerenti all'attività lavorativa. (L. 190/12)	Peculato - ex L. 190/12	BASSO
Gestione dei procedimenti e dei contenziosi giudiziari e stragiudiziali (civili, penali, amministrativi e tributari), nomina dei legali coordinamento della loro attività	Gestione dei procedimenti	Induzione del Dirigente/dipendente della Società, da parte di soggetti terzi a rendere false deposizioni realizzata anche attraverso il riconoscimento o la promessa di denaro o altra utilità. (L. 190/12)	Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Concussione (art. 317 c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12	BASSO
Omaggi, donazioni sponsorizzazioni, attività promozionali e erogazioni liberali	Ricezione di Omaggi da parte di soggetti terzi	Ricezione di omaggi caratterizzati dall'assenza di modico valore effettuati dai terzi, al fine di conseguire utilità indebite. (L. 190/12)	Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12	BASSO
Gestione dei flussi finanziari e delle attività di tesoreria	Gestione dei flussi finanziari (pagamenti)	Selezione indebita dei fornitori a cui dare priorità nel pagamento delle fatture, attraverso l'autorizzazione al pagamento. (L. 190/12) rilasciata dal RUP previa verifica dell'attribuzione e capienza del CIG. La fattispecie descritta potrebbe configurare il reato di corruzione, nel caso in cui il soggetto responsabile dell'autorizzazione ai pagamenti ricevesse, anche mediante induzione indebita, denaro o altra utilità dalla ditta appaltatrice al fine di concedere il pagamento in via prioritaria. (L. 190/12).	Abuso di ufficio - ex L. 190/12 Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt. 322, 322 bis c.p.) - (o concorso nel reato) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - ex D.Lgs. 231/01; ex L. 190/12	ALTO

Allegato A

Codice di comportamento

Sommario

- Art. 1. Disposizioni di carattere generale**
- Art. 2 Ambito di applicazione**
- Art. 3 Principi generali**
- Art. 4 Regali, compensi e altre utilità**
- Art. 5 Partecipazione associazioni e organizzazioni**
- Art. 6 Obbligo di astensione**
- Art. 7 Prevenzione della corruzione e trasparenza**
- Art. 8 Comportamento nei rapporti privati**
- Art. 9 Comportamento in servizio**
- Art. 10 Rapporti con il pubblico**
- Art. 11 Contratti ed altri atti negoziali**
- Art. 12 Vigilanza, monitoraggio e attività formative**
- Art. 13 Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice**
- Art. 14 Disposizioni finali**

*** **

Art. 1. Disposizioni di carattere generale

Il presente codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", definisce, ai sensi del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti di aziende del settore "Igiene Urbana municipalizzate", i comportamenti che il lavoratore è tenuto ad osservare, anche al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Art. 2 Ambito di applicazione

Il Codice si applica a tutto il personale, anche con qualifica dirigenziale di ASV S.p.a., con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno ed a tempo parziale.

Gli obblighi di condotta previsti dal Codice sono estesi, in quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo), nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che operano in favore della Società. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle

collaborazioni, delle consulenze e dei servizi, la Società inserisce apposite disposizioni o clausole di decadenza del rapporto o di risoluzione del contratto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

Art. 3 Principi generali

Il dipendente osserva la Costituzione, prestando servizio con disciplina ed onore e conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa.

Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.

Il dipendente rispetta i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni d'ufficio, né divulga a terzi informazioni o documenti dell'ente ed evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti istituzionali o nuocere agli interessi o all'immagine della Società.

Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali dovessero essere stati conferiti alla Società.

Il dipendente esercita i propri compiti orientando la propria condotta alla massima economicità, efficienza ed efficacia. La gestione di eventuali risorse pubbliche che dovessero essere assegnate alla Società dovrà seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.

Nei rapporti con gli utenti, il dipendente assicura la piena parità di trattamento in qualsiasi condizione, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, opinioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori. Il dipendente si attiene a corrette modalità di svolgimento dell'attività di sua competenza, respingendo in particolare ogni indebita pressione, ancorché esercitata dai suoi superiori.

Il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 4 Regali, compensi e altre utilità

Il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità, anche di modico valore, a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto rientrante nei suoi compiti, o da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'attività svolta.

Il dipendente non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati, occasionalmente, nell'ambito delle normali relazioni di cortesia. Per normali relazioni di cortesia si intende un riconoscimento del valore etico e morale della persona che esula dalla prestazione effettuata. Tale riconoscimento può essere accettato sotto forma di regali o altre utilità che siano di tipo esclusivamente materiale.

Il dipendente non accetta, per sé o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore. Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità ad un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.

Al fine di non incorrere in responsabilità disciplinare, il dipendente, a cui pervenga un regalo o altra utilità vietati sulla base delle disposizioni sopra citate, ha il dovere di attivarsi al fine di metterli a disposizione della Società per la restituzione o per la devoluzione a scopi istituzionali.

Art. 5 Partecipazione associazioni e organizzazioni

Nel rispetto del diritto di associazione costituzionalmente garantito, il dipendente comunica tempestivamente (di norma entro giorni quindici dall'adesione) al Responsabile anticorruzione, la propria adesione ad associazioni od organizzazioni i cui ambiti di interessi siano coinvolti o possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio.

L'adesione ai partiti politici o a sindacati è espressamente esclusa da ogni obbligo di comunicazione.

Il dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né pone in essere forme di sollecitazione o esercita pressioni a tal fine, promettendo o prospettando vantaggi o svantaggi di qualsiasi natura.

Art. 6 Obbligo di astensione

Il dipendente si astiene da ogni atto che possa determinare una lesione del buon nome della Società ed in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di opportunità e convenienza.

Art. 7 Prevenzione della corruzione e trasparenza



Il dipendente rispetta le misure necessarie a garantire la trasparenza dell'attività della Società secondo quanto previsto dal PTPCT, prestando la sua collaborazione al RPCT per l'espletamento degli obblighi di pubblicazione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria, segnala al medesimo RPCT, eventuali situazioni di illecito nella Società di cui sia a conoscenza.

Art. 8 Comportamento nei rapporti privati

Nei rapporti privati, comprese le relazioni extra-lavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nella Società per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine di ASV S.p.a..

Art. 9 Comportamento in servizio

Il dipendente svolge con solerzia i compiti assegnati e non adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.

Il dipendente contribuisce ad assicurare l'esistenza di un ambiente di lavoro in cui venga rispettata la dignità della persona evitando atti e comportamenti indesiderati, prevaricatori o persecutori e molestie, anche di carattere sessuale, tali da provocare disagio o malessere psicofisico.

Il dipendente utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge e dai contratti collettivi. Durante l'assenza dal servizio per infermità o infortunio il dipendente non svolge attività che ritardino il recupero psico-fisico.

Il dipendente comunica con sollecitudine ogni mutamento di residenza o domicilio e l'insorgere di una malattia causante assenza.

Il dipendente è tenuto a ritirare la corrispondenza proveniente dal datore di lavoro e a presentarsi alle visite mediche richieste dal datore di lavoro. Il dipendente effettua la registrazione delle presenze nell'ufficio presso il quale presta servizio.

Il dipendente non utilizza a fini privati materiale o attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e non utilizza i servizi telematici e le linee telefoniche dell'ufficio per esigenze personali. Il dipendente utilizza i mezzi di trasporto della Società a sua disposizione solo per lo svolgimento dei compiti d'ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio.

Nella redazione dei testi scritti e in tutte le altre comunicazioni, il dipendente usa un linguaggio semplice e comprensibile; evita l'utilizzo di abbreviazioni o acronimi quando il significato non

risultati chiaramente da altri elementi della comunicazione.

Il dipendente, alla conclusione dell'orario di lavoro prima di lasciare gli edifici, è tenuto a verificare lo spegnimento di PC, monitor, stampanti e qualunque altra apparecchiatura elettrica o elettronica nelle proprie disponibilità.

Art. 10 Rapporti con il pubblico

Il dipendente in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge o altro supporto identificativo messo a disposizione dalla Società. Opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità. Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia, indirizza l'interessato all'ufficio competente della Società.

Nella corrispondenza con il pubblico, in qualsiasi forma essa avvenga (posta cartacea, posta elettronica, telefonica, fax), il dipendente deve fornire tempestivamente una risposta precisa e puntuale rispetto all'informazione richiesta.

Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali e dei cittadini, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive dell'immagine della Società e precisa, in ogni caso, che le dichiarazioni sono effettuate a titolo personale, quando ricorra tale circostanza.

Il dipendente osserva la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta, la trasmette tempestivamente all'ufficio competente.

Art. 11 Contratti ed altri atti negoziali

Nell'espletamento delle procedure di scelta del contraente, nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto della Società, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui la Società abbia deciso di ricorrere all'attività di Intermediazione professionale.

Art. 12 Vigilanza, monitoraggio e attività formative

Il RPCT verifica annualmente il livello di attuazione del Codice e, sulla base dei dati ricavati dall'attività di monitoraggio, formula eventuali interventi volti a correggere i fattori alla base delle condotte contrarie al Codice stesso. Il RPCT cura, altresì, la diffusione della conoscenza

del Codice di comportamento all'interno della Società.

Art. 13 Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice

Ferme restando le responsabilità penali e quelle specificamente dettate dai vigenti contratti collettivi nazionali applicabili ai dipendenti della Società, la violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio ed è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di colpevolezza, gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio della Società.

Le sanzioni applicabili, incluse quelle espulsive, sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dal contratto collettivo.

Art. 14 Disposizioni finali

Il Codice sarà pubblicato sul sito internet istituzionale della Società, nella sezione "Società trasparente", sottosezione "altri contenuti" e verrà, altresì, consegnato o trasmesso tramite e-mail, a tutti i dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai legali rappresentanti di tutti i Soci, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore della Società.

Per i nuovi assunti e per i nuovi rapporti comunque denominati la Società e procederà alla consegna contestuale di una copia del codice all'atto di sottoscrizione del contratto di lavoro o all'atto di conferimento dell'incarico.



Allegato B

Delibera messa in liquidazione del 19 marzo 2020